

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 12 febbraio 2020, n. 53

ID_5590. P.S.R. Puglia 2014-2020. Sottomisura 8.4 - sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamita naturali ed eventi catastrofici - Azione 3 - "Stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana". Comune di Peschici (FG). Proponente: Ditta DEL GIUDICE Rita. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening".

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA";

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016 e ss.mm.ii., con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione e ss. Atti di proroga, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 e ss. Atto di proroga con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA agronomico - sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 "Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia" (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia";

- l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*";
- l'art. 42 "*Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio*" della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018).

PREMESSO che:

- con nota acquisita agli atti di questa Sezione al n. di prot. AOO_089/11745 del 01-10-2019, la Ditta Del Giudice Rita inoltrava istanza di valutazione di incidenza (fase di *screening*) per il progetto emarginato in epigrafe, da condurre in località Coppa della Nuvola e Monte Preasco in agro di Peschici;
- il Parco nazionale del Gargano (d'ora in poi PNG), con nota proprio prot. 8419/2019 del 13-12-2019, acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali AOO_089/15787 del 19-12-2019, notificava il proprio parere in ordine alla valutazione di incidenza ambientale;
- il Servizio scrivente, rilevando il coinvolgimento del PNG e dell'Autorità di Bacino Distrettuale da parte della proponente, rispettivamente ex art. 6 c. 4 e c. 4 bis) della lr 11/2001 e ss.mm.ii, in data 03/09/2019, con nota prot. AOO_089/16 del 02-01-2020, tenuto altresì conto della DAG n. 391 del 20/11/2019, sollecitava il PNG all'emissione del parere di competenza.

Premesso altresì che:

in base alla documentazione in atti, emerge che è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, da parte della Ditta proponente, domanda di finanziamento a valere sulla Misura 8/Sottomis. 8.4 Azione 3 "Stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana" del PSR Puglia 2014/20.

Si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elab. "*8.4_RELAZIONE TECNICA ANALITICA DESCRITTIVA Del Giudice Rita.pdf*", pag. 11-15, gli interventi previsti sono articolati come di seguito descritti.

"5.2 Descrizione degli interventi previsti

Omissis.

Il presente progetto, dunque, prevede la realizzazione di interventi estensivi per il ripristino e consolidamento dei versanti e degli impluvi che hanno subito un dissesto idrogeologico attraverso opere di captazione e drenaggio acque superficiali, opere di consolidamento dei versanti con tecniche di ingegneria naturalistica.

Nello specifico è prevista la realizzazione di:

- 1. Palizzata** costituita da pali in legname idoneo (\emptyset cm 12-15, lunghi m 2) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 1 e posti alla distanza di m 1.
Sulla parte emergente verranno collocati dei tronchi di castagno del \emptyset di cm 10 lunghi m 2, legati con filo di ferro con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa; compresa la messa a dimora di astoni (n. 3 per metro) di idonee specie autoctone per la ricostituzione della compagine vegetale e compreso ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte.
- 2. Palificata** viva spondale a parete doppia – Dopo l'apertura dello scavo in contropendenza del 10%, si dispongono in basso due file di pali longitudinali (correnti), una anteriormente e l'altra posteriormente, distante generalmente 1,00 - 1,50 m dalla prima, addossata alla parete dello scavo. A questi si sovrappongono i traversi, (pali di castagno scortecciati del diametro 15-20 cm) sopra i quali si monta una seconda fila di correnti in modo da formare, alternando dal basso verso l'alto correnti e traversi, una incastellatura il cui interno si riempie con il materiale dello scavo e con terreno di riporto. Man mano che si procede al riempimento graduale della gabbia vi si mettono a dimora le talee. L'altezza complessiva

del manufatto dipende dalla morfologia del terreno e dai calcoli di stabilità che possono imporre una maggiore larghezza trasversale alla base rispetto a quella indicata sopra. (Scheda 5.1.7 Linee Guida).

Omissis.

5.3 Dettaglio e dati tecnici degli interventi

Lungo gli impluvi, oltre che dove presenti situazioni di dissesto nel bacino idrografico si provvederà a realizzare:

1. **Tratti di palizzata** per una estensione complessiva di **1500 ml**. Si tratta di opere di contenimento superficiale da impiegare nella sistemazione di porzioni di scarpate in frana, allo scopo di stabilizzarne il terreno coinvolto.

Ciò consentirà un discreto consolidamento strutturale in ragione della profondità raggiunta dal sistema di ancoraggio e dallo sviluppo dell'apparato radicale degli astoni messi a dimora. Esse saranno realizzate con una disposizione per file continue oppure con elementi discontinui in modo da rappresentare una buona soluzione per realizzare gradoni fuori terra su superfici molto ripide ed accidentate determinando un' apprezzabile riduzione della pendenza locale.

2. **Tratti di palificata viva a parete doppia** per un volume complessivo di **600 mc**.

Tali strutture autoportanti, verranno utilizzate nella ricostruzione di quei tratti di versante che sono stati interessati da fenomeni franosi. Esse possono svolgere una funzione di sostegno, contenimento al piede e di consolidamento strutturale ed è per questo che in corrispondenza di strade forestali verranno poste a protezione della sede viaria.

Posta al piede delle aree soggette a dissesto, con la sua massa si contrappone ai movimenti gravitativi, blocca le masse a monte, favorisce il drenaggio svolgendo nel complesso azione stabilizzatrice e di consolidamento e può costituire base per ulteriori interventi di Ingegneria Naturalistica.

Lo stesso materiale vegetale vivo, una volta attecchito e sviluppato, svolgerà nel tempo un'efficientissima azione di consolidamento, mediante l'apparato radicale, e di drenaggio, mediante la traspirazione fogliare, sostituendo nella funzionalità la struttura lignea destinata a decomporsi."

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata in agro di Peschici, in località Coppa della Nuvola e Monte Preasco, al Foglio 15 p.lle nn. 19, 21, 23, 56, 169, 170, 171, 173, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 194, per un totale di 27,021 ettari.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e smi, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – versanti pendenza

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *La costa del Gargano*

Le aree di intervento sono ricomprese nel perimetro del Parco nazionale del Gargano in zona 1, nonché nella ZSC "Manacore del gargano" (IT9110025). Secondo il relativo Formulario standard¹, al quale si rimanda

¹ [file:///vmgenfs01/Homefolders\\$/r.serini/Downloads/Site_IT9110025.pdf](file:///vmgenfs01/Homefolders$/r.serini/Downloads/Site_IT9110025.pdf)

per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici", 1310 "Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*), 2110 - Dune mobili embrionali, 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche), 2250* - Dune costiere con ginepri (*Juniperus* spp.), 3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp., 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*, 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici", 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), 7210* - Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*, 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*) e 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici".

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018, l'area di intervento, in corrispondenza del Monte Preasco, è occupata dall'habitat 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici", ossia "Fustaie a prevalenza di *Pinus halepensis* (Mill) con sporadica presenza areale di *Pinus pinea* (L.) e puntuale di *Pinus pinaster* (Ait.). Salvo rari casi di probabile indigenato (es. isole Tremiti, Gargano) le formazioni boschive di questo habitat sono prevalentemente di origine artificiale e sono state, per la maggior parte, realizzate negli anni '40 -'70. Tali formazioni hanno subito una progressiva trasformazione della struttura coetaneiforme in ragione di diversi fattori quali età, pratiche colturali e fenomeni di disturbo (es. incendi) I popolamenti, disetanei a gruppi, presentano ampi tratti a densità colma per effetto dell'abbandono colturale intervenuto negli ultimi decenni." (RR 16/2016).

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell'habitat 8330;
- Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali;
- Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 1310, 1410 e 7210;
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat e 6220*;
- Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Chiroteri di interesse comunitario ad essi connessi;
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Preso atto che:

- con nota prot. n. 13026 del 12/11/2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI per tutti gli interventi previsti nell'ambito della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020, subordinandolo alla verifica delle prescrizioni ivi riportate;
- con Atto n. 391 del 20.11.2019, l'Autorità di gestione del PSR Puglia 2014/20 ha acquisito il suddetto parere, approvando le modalità per l'adesione allo stesso da parte dei beneficiari interessati, disciplinando altresì che la verifica delle relative prescrizioni venga eseguita dal Responsabile di Sottomisura con l'acquisizione della comunicazione di inizio lavori ovvero dagli Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con le domande di pagamento degli acconti su Stato di Avanzamento lavori nonché con la domanda di saldo.

Rilevato che:

- il direttore del PNG, con nota proprio prot. 8419/2019 del 13-12-2019, acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali AOO_089/15787 del 19-12-2019, esprimeva **parere favorevole** ai soli fini della valutazione d'incidenza, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- Per i movimenti terra per la realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica si utilizzino esclusivamente piccoli mezzi gommati, tipo bob-cat e/o attrezzi manuali;
- Eventuali impregnanti per il trattamento del legno di castagno siano esclusivamente del tipo a base acquosa;
- Le piantine da utilizzare siano esclusivamente di specie autoctone e proveniente da seme locale certificato;
- Blocco del cantiere forestale durante i cicli riproduttivi della fauna (aprile-luglio).

Considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Manacore del Gargano";
- lo stesso non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione e dalle Misure di conservazione sito specifiche;
- in assenza di effetti cumulativi con altri piani o progetti, è possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o specie di interesse comunitario;
- si ritengono condivisibili le considerazioni contenute nel suddetto parere del PNG, secondo cui *"le opere di ingegneria naturalistica in progetto non interferiscono con la stabilità dei versanti, ma assolvono alla sola funzione di contenere i fenomeni di erosione superficiale ed incanalata, nello specifico costituiscono microinterventi, senz'altro migliorativi, dello stato dei luoghi, atti a stabilizzare la copertura di suolo presente. Gli stessi non comporteranno altresì nuove superfici impermeabili"*.

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Manacore del gargano" (IT9110025), non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto relativo alla *"stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana"*, proposto in agro di Peschici (FG) dalla Ditta Del

Giudice Rita nell'ambito della M8/SM 8.4 - sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamita naturali ed eventi catastrofici del P.S.R. Puglia 2014-2020, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e **fatte salve le condizioni impartite dal PNG nel proprio parere prot. 8419/2019;**

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento alla Ditta proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;**
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile della SM 8.4 – Autorità di gestione del PSR Puglia ed, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Ente PNG, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia) e al Comune di Peschici;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)